

Allarme alla Bormioli Luigi: posto a rischio per 145 lavoratori

La procedura non è stata ancora aperta, ma le organizzazioni sindacali corrono ai ripari. Mercoledì e giovedì assemblea dei dipendenti. Poi il tavolo di crisi riunito in Provincia

di Lorenzo Pietralunga

Dai manager della Bormioli Luigi ieri è arrivata la risposta più efficace al coro degli ottimisti e dei (tele)predicatori della "crisi è finita". Il direttore generale e il capo del personale della storica azienda vetraria, nel corso di un incontro avvenuto in tarda mattinata nella sede dell'Unione parmense industriali, hanno comunicato a sorpresa la volontà di procedere alla messa in mobilità di 145 lavoratori da tutti i reparti, su un totale di 840 occupati.

Per ora nulla è deciso ma i dati presentati dai dirigenti aziendali non lasciano ben sperare: a quanto pare, nel 2009 il settore dei contenitori per profumi – una delle produzioni più rinomate dello stabilimento di via Europa – ha fatto registrare una perdita del 34% rispetto al 2008 e, se pure ci sono altri prodotti Bormioli addirittura in lieve crescita, questo non basta all'azienda per giustificare gli organici attuali.

GIOVEDÌ IL TAVOLO DI CRISI

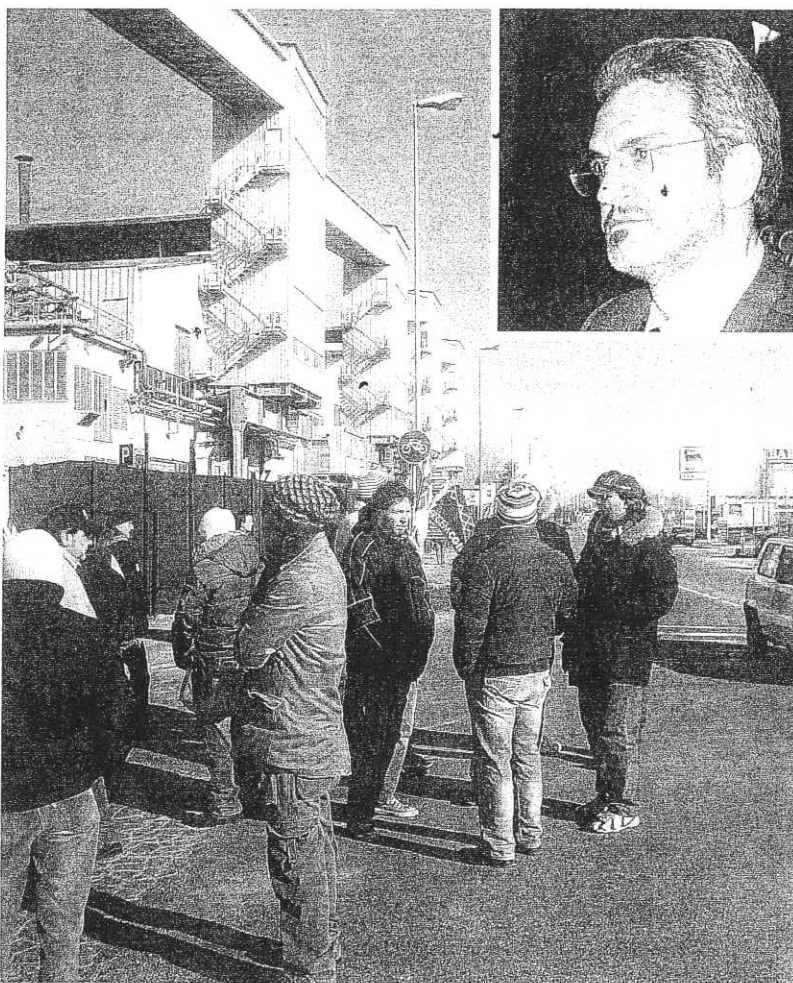
Il mondo sindacale si prepara a scendere nell'ennesima trincea, concentrando sulla due giorni di assemblee coi lavoratori, previste per mercoledì e giovedì prossimo.

Alla Provincia, intanto, ieri è subito pervenuta dal segretario generale della Cgil Paolo Bertoletti la

richiesta per la convocazione d'urgenza del tavolo di crisi, già fissato per il pomeriggio del prossimo giovedì, a riprova che anche nell'Ente di piazzale della Pace nessuno vuole lasciare nulla al caso, tantomeno il vicepresidente Pierluigi Ferrari, titolare della delega alle Attività produttive e arbitro durante le riunioni dei numerosi tavoli di crisi portati avanti negli ultimi dodici mesi praticamente per tutti i settori e le categorie produttive del territorio.

BERTOLETTI (CGIL): «BASTA PENALIZZARE SOLO CHI LAVORA»

«La posizione della Cgil sul merito della vertenza sarà affinata dopo l'assemblea coi lavoratori – puntualizza Bertoletti –. Posso fin da ora dichiarare, però, che non saremo disponibili ad una politica di taglio dei costi di produzione condotta costantemente a danno delle persone che lavorano alla Bormioli Luigi. Più in generale, credo che le aziende di questa città per recuperare sui costi non possano continuare a pensare di penalizzare solo chi lavora, anche perché notiamo che, per effetto di questa scelta, risulta colpito un numero sempre più pesante di persone, centinaia in molte categorie. Tutto ciò – ed è quello che mi dà più fastidio – nonostante il fatto che ora siamo in una fase di lieve ripresa del portafoglio ordini delle aziende».



I lavoratori della Bormioli Luigi in sciopero (foto d'archivio); in alto Paolo Bertoletti



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



EURO 0.50

Anno VIII - Numero 37 - VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2010

